



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 2 MARZO 2015

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

Signore delle nostre vite allontana da noi lo spirito dell'ozio, della tristezza, del dominio e le parole vane. Accorda ai tuoi servi lo spirito di castità, di umiltà, di perseveranza e la carità che non viene mai meno. Sì, nostro Signore e nostro Re, concedici di vedere i nostri peccati e di non giudicare i fratelli e tu sarai benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen

(S. Efrem il Siro)

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL VANGELO DI LUCA CAP 9,46-48**

⁴⁶Nacque poi una discussione tra loro (i discepoli), chi di loro fosse più grande. ⁴⁷Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino ⁴⁸e disse loro: "Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande".

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI **preghiamo***
- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM **preghiamo***
- *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA **preghiamo***
- *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE **preghiamo***
- *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) **preghiamo***

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure

Tutti: e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

Tutti: e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

Tutti: e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....
Per la lettura personale...

Dopo la prima predizione della passione, Gesù aveva insegnato il giusto rapporto dell'io con se stesso: l'io si salva perdendo se stesso per Gesù, e si perde nel volere salvare se stesso lontano da Gesù (Lc 9,23-24). Ora, dopo la seconda predizione, insegna il rapporto dell'io con gli altri (vv. 46-48) e subito dopo il rapporto del "noi" con gli altri (vv. 49-50).

La paura che porta a cercare di autosalvarsi rende egoisti e avidi di cose (la ricchezza), di persone (potere e vanagloria) e di Dio stesso considerato come oggetto da strumentalizzare secondo i nostri fini (autosufficienza).

La fiducia in Dio, conosciuto come amore, invece porta a perdersi in lui, rende capaci di amare e induce alla povertà, all'umiliazione e all'umiltà. E' chiaro quindi perché i discepoli pongono resistenza al cammino di umiltà della passione di Dio per l'uomo: hanno in sé il peccato del protagonismo. E' il peccato di Adamo che voleva occupare il primo posto. E' l'autoaffermazione, primo ed ultimo frutto dell'egoismo. E' il peccato "originale" perché sta all'origine di tutti i mali: di quelli del singolo che non si accetta come creatura (= dipendenza nell'essere) di Dio, e di quelli della comunità, la quale, invece che luogo di fraternità, diventa un campo di battaglia per la supremazia. E' il peccato che divide da Dio e dagli altri.

Solo la conoscenza di Dio può rendere umili e solo l'umiltà può farci penetrare sempre più nella conoscenza di Dio, perché Dio è umile.

In questo brano Gesù rivela il mistero della vera grandezza: essa è piccolezza e umiltà, perché il Figlio dell'Altissimo si è fatto il più piccolo di tutti. Gesù capovolge il criterio di realizzazione: non è più l'autoaffermazione, ma l'umiliazione.

In questo brano Gesù spiega anche la vera gerarchia nella comunità dei discepoli: Il più grande è il più piccolo. Perché il più piccolo è lui stesso. Chi accoglie il più piccolo infatti accoglie Dio che si è fatto piccolo per accogliere tutti. Contro ogni stoltissima ambizione di carriera e di arrivismo nella Chiesa, Gesù dichiara che la vera gerarchia trova al suo primo posto l'ultimo, perché il Figlio dell'uomo si è fatto servo di tutti. Questo tema sarà ripreso nell'ultima cena (Lc 22,24ss).

Per Gesù è grande colui che più di tutti si è rimpicciolito per far crescere gli altri a suo apparente scapito e per far posto agli altri, antepoendoli a se stesso. La fede o la mancanza di fede è comprendere o no il mistero della piccolezza e dell'umiltà di Gesù nostro Signore e Dio, nato in una stalla e morto sulla croce per amore. Il "manifesto" di Cristo porta scritto con lettere di sangue: povertà, umiliazione, umiltà; quello di satana: ricchezza, vanagloria, superbia. Dobbiamo esaminarci sotto quale bandiera stiamo militando.